

**Il territorio della Capitanata a rischio contaminazione**

# Grave emergenza ambientale e sanitaria da sversamenti e incendi di rifiuti

**L'abbandono di ecoballe e i roghi notturni minacciano la salute pubblica e l'agricoltura. Legambiente e Arci chiedono azioni urgenti per fermare il crimine ambientale che sta invadendo la provincia**

Nell'ultimo mese numerose sono state le denunce di sversamento di rifiuti ed ecoballe nei campi e sulle strade meno frequentate del Comune di Foggia e della Provincia che hanno avvelenato i nostri campi; con buone probabilità provenienti dalla Campania. Ignoti, infatti hanno scaricato ecoballe in mezzo a un'area agricola sulla sp 24 in zona Torretta Antonacci e a Borgo Cervaro sulla s. p. 76 vicino alla frazione di Macchia Rotonda di Manfredonia, e poi appiccare il fuoco che ha sollevato una densa nube tossica visibile a chilometri di distanza. Se in passato le ecoballe venivano semplicemente abbandonate, oggi vengono incendiate per impedirne la tracciabilità, generando danni derivanti dalla combustione con emissioni nell'aria di sostanze tossiche, che depositandosi sui campi coltivati e si infiltrando nel terreno con le piogge, contaminando l'acqua di falda e le colture su larga scala. È ormai un copione criminale già visto,

ma che si ripete con una frequenza inquietante e modalità sempre più aggressive. Non si tratta di abbandoni sporadici o casuali, ma del frutto di un'attività sistematica e organizzata che sfrutta il territorio come discarica abusiva, compromettendo gravemente l'ambiente, la salute dei cittadini e la reputazione delle produzioni locali. Ormai il silenzio e la solitudine della notte diventano il palcoscenico di questo crimine ambientale, tanto che l'area della Capitanata si sta rapidamente trasformando in una nuova "Terra dei Fuochi", infatti oltre 618.000 tonnellate di rifiuti industriali sono già state smaltite illegalmente nelle campagne del Tavoliere delle Puglie. Legambiente e Arci denunciano con estrema preoccupazione il ripetersi di episodi di sversamento illecito di rifiuti e degli incendi nelle ore notturne e si attende un'azione concreta e risolutiva da parte delle istituzioni. "Noi non resteremo in silenzio di fronte a questa emer-

genza. Siamo pronti a mettere in campo ogni azione necessaria, dalle denunce alle mobilitazioni pacifiche, per difendere il diritto dei cittadini a vivere in un ambiente sano e proteggere la bellezza e la fertilità della nostra terra. Invitiamo, inoltre, tutti i cittadini, le altre associazioni e le amministrazioni locali a unirsi a noi in questa battaglia fondamentale per il futuro della nostra provincia. La salute non è negoziabile. Chiediamo con urgenza e forza alle istituzioni competenti - dalla Regione Puglia alla Prefettura di Foggia, dalle forze dell'ordine alle autorità sanitarie - di intervenire con la massima urgenza e determinazione. Riteniamo che sia indispensabile che oltre a identificare e perseguire i responsabili di questi reati, si avvii l'immediatamente bonifica delle aree inquinate con procedure che garantiscano la rimozione sicura e lo smaltimento corretto delle ecoballe, di intensificare i controlli e la sorveglianza del territorio anche con l'installazione di adeguati

sistemi di sorveglianza (specie in zone dove è più frequente il fenomeno) e predisporre un piano di informazione e sensibilizzazione a protezione della popolazione sempre più esposta ai rischi derivanti da queste pratiche illegali. Tuttavia, la risposta a questa emergenza non deve essere limitata all'azione delle istituzioni, ma è necessario un coinvolgimento profondo e attivo del mondo civile e in particolar modo dell'educazione. La scuola, per il suo ruolo centrale nella formazione dei cittadini del futuro, è chiamata a promuovere un'educazione ambientale che non sia solo nozionistica, ma anche civica, e partecipata, capace di promuovere comportamenti etici coerenti. I giovani devono comprendere che la difesa dell'ambiente è prioritario, è un diritto umano fondamentale sancito anche dalla nostra Costituzione e che la salvaguardia del territorio è un dovere collettivo, che si esercita ogni giorno con impegno accompagnato con gesti concreti e consapevoli". Concludono.

